



Redazione: via Carmine, 44 - Tel. 0831/223111 - Fax: 080/5502280 - Email: redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it

Publicità-Publikompass Brindisi: Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

**Bari:** 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0971/418511  
**Barletta:** 0883/341011 | **Lecce:** 0832/463911 | **Matera:** 0835/251311 | **Tirana (Albania):** 00355/4257932

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



**ALLARME IN AEROPORTO** TROPPE DENUNCE DI PASSEGGERI IN PARTENZA DA BRINDISI CHE REGISTRAVANO FURTI DAI LORO BAGAGLI: STORIA DI UNA INDAGINE DELICATA

# Peculato, arrestati otto vigilanti

## Addetti alla sicurezza frugavano e «alleggerivano» le valigie

«LADRI VESTITI DA GUARDIE O GUARDIE VESTITE DA LADRI»  
di **VINCENZO SPARVIERO**

«Guardie vestite da ladri o ladri vestiti da guardie?» Lo scrivono a chiare lettere gli inquirenti, in particolare il sostituto procuratore Milto De Nozza, che ha coordinato con competenza e professionalità questa delicata indagine affidata poi alla Polizia di Frontiera.

L'ultima inchiesta della Procura di Brindisi da un lato viene accolta con soddisfazione ma, dall'altro, la dice lunga su una situazione che probabilmente si trascina da tempo che non riguarda solo l'Aeroporto del Salento. Se pensiamo che gli arrestati sono (erano) di fatto addetti alla sicurezza aeroportuale, emerge una preoccupante realtà fatta di piccoli e grandi ruberie ottenute senza forzare serrature o puntare fucili e pistole. Tutto accade in un luogo in cui ci si sente al sicuro dal malavitosi: quell'aeroporto in cui con fiducia tanti viaggiatori consegnano i loro bagagli e gli effetti personali, senza minimamente immaginare il rischio di ritrovarli «alleggeriti» una volta giunti a destinazione. Ora l'incubo è finito. Dispiace, però, che in qualche modo sia stata compromessa l'immagine degli addetti alla sicurezza, che certamente non sono tutti come gli arrestati: sono ragazzi affidabili e onesti che continueranno con impegno il loro lavoro a tutela di tutti. Insomma, non è il caso - questo - di fare di tutta l'erba un fascio.



**INCHIODATI** Un fotogramma del video ripreso dalle microcamere piazzate dalla Polizia di frontiera per documentare i furti di alcuni dei vigilanti Ivri

Traditi dal video e dalle intercettazioni e avevano anche scoperto di essere controllati

● Le valigie più fruttuose erano quelle dei cittadini cinesi che partono nascondendo denaro contante non dichiarato e che, in genere, non ne denunciavano nemmeno il furto. Ma poi c'erano anche gioielli, apparecchiature elettroniche e altri oggetti di valore. Era un bottino facile e ricco quello che alcune guardie giurate di un istituto privato di vigilanza addette ai controlli di sicurezza sui bagagli da stiva nell'aeroporto di Brindisi riuscivano a ricavare aprendo le valigie dei passeggeri in partenza. Otto agenti dell'istituto privato Ivri sono agli arresti domiciliari: in quanto incaricati di pubblico servizio, sono accusati di peculato in concorso. Ad accusarli ci sono i filmati.

**SERVIZI ALLE PAGINE II, III, IV E V ED PAGINA 14 NAZIONALE >>**

**IN AUMENTO LE DONNE-SCHIAVE**

### «Torno sulla strada altrimenti uccidono anche i miei figli»

● Si vende per paura, Hanna, donna schiava. Era stata fermata a seguito di un controllo e non aveva potuto presentarsi al suo posto di lavoro sulla strada per Latiano. Il suo protettore non le ha perdonato l'affronto.

La risposta è arrivata in tempo reale nel suo paese d'origine, nella pancia dell'Africa: le hanno ucciso la madre, il padre e poi pure il fratello. Le minacce sono proseguite: i figli.

**CORDELLA ARCANGELI A PAG. IX >>**

**SQUALLIDA STORIA AVVENUTA A MESAGNE**

### Violentò la moglie davanti al figlioletto condanna e arresto

● Epilogo di una squallida storia di violenze e maltrattamenti compiuta ai danni della moglie da un uomo, condannato e arrestato in esecuzione di un ordine della Procura. Il fatto è avvenuto a Fa-

sano alcuni anni fa, con violenze sessuali consumate davanti al figlioletto di 8 anni della coppia. L'uomo è stato arrestato anche perché si temeva una fuga all'estero.

**MONGELLI A PAGINA XII >>**

**CEGLIE**

Madonna della Grotta in degrado servono interventi

**SEGUE A PAGINA XXIII >>**

**SAN VITO**

Rapina ieri sera al «Famila» della zona 167

**SERVIZIO A PAGINA XXIV >>**

**ABUSI E FALSO** INDAGATI IN 13 COMPRESI I DEGENNARO DI BARI

### Fotovoltaico illegale 19 parchi sequestrati



**LEGGI AGGIRATE**  
Una fase della conferenza stampa tenuta ieri in Procura dalla Guardia di Finanza per illustrare l'operazione  
[foto Mario Gioia]

**SERVIZI ALLE PAGINE VI E VII ED A PAGINA XIV DEL NAZIONALE >>**

**OSTUNI** L'ANZIANA AVEVA TRAFUGATO UN FONTE BATTESIMALE

### A 70 anni ruba in chiesa denunciata dalla Polizia



**FURTO** I poliziotti con il fonte

● Ritrovata in poco tempo il fonte battesimale di gran pregio rubata lunedì scorso all'interno della parrocchia SS. Medici di Ostuni. A trafugarla è stata una insospettabile donna, A. T. 70enne pensionata e incensurata, scoperta dagli uomini del Commissariato, diretto dal sott. Angiuli, grazie anche alle immagini scattate dalle telecamere dei negozi vicini.

**GUAGLIANI A PAGINA XXIV >>**

**MESAGNE** IL FURTO È STATO COMMESSO AI DANNI DI MARIA DE GUIDO

### Trafugati nove alberi d'ulivo «assessora» nel mirino



**AVVERTIMENTO** Preziosi ulivi trafugati nelle campagne [foto Gioia]

**SARACINO A PAGINA XIV >>**

**ARRESTATI 8 VIGILANTI**  
OPERAZIONE «CACCIA AL TESORO»

**INCASTRATI DALLE IMMAGINI: TUTTI AI DOMICILIARI**  
Gli otto arrestati, per quattro dei quali era stato richiesto il carcere, sono stati incastrati da un video e dalle intercettazioni ambientali: in pratica, secondo gli inquirenti, hanno ammesso le loro responsabilità parlando a ruota libera



# Erano addetti alla sicurezza ma solo delle loro tasche

Frugavano nelle valigie alla ricerca di soldi e gioielli. Uno era anche candidato

VINCENZO SPARVIERO

● Guardie e ladri? Ma no... solo ladri tra un volo e l'altro in aeroporto, frugando nei bagagli dei passeggeri.

Otto vigilanti dell'Ivri - l'istituto di vigilanza che proprio di recente ha ottenuto una proroga del servizio di controllo allo scalo brindisino - sono stati arrestati ieri mattina dalla Polizia di Frontiera.

Per quattro di loro il sostituto procuratore **Milto de Nozza** aveva chiesto la galera ma il giudice - considerando l'incensuratezza - ha ritenuto che anche per loro potevano bastare i «domiciliari».

Hanno rischiato di finire in cella i mesagnesi **Massimo De Vicenti** di 45 anni e **Claudio Malvaso** di 33, oltre ai brindisini **Donato Tasco** e **Domenico Muccio** rispettivamente di 46 e 32 anni.

Chiesti e ottenuti i domiciliari, invece, per **Cinzia Angolano**, **Antonella Negro**, **Antonio Bitetti** e **Andrea Torino**: tutti brindisini rispettivamente di 33, 26, 37 e 24 anni.

Non si tratta di «semplici» guardie giurate. Sono vigilanti con una precisa specializzazione: quella di vigilare sulla «nostra» sicurezza negli aeroporti: quelli che ti controllano da cima a fondo se ti ritrovi in tasca qualche centesimo o che ti invitano a gettare nel portarifiuti una bottiglietta di acqua e un profumo che supera i millilitri consentiti dalla legge.

Vigilanti che ora rischiano di perdere per sempre quella qualifica e, forse, anche il posto di lavoro per via di quelle valigie in partenza per ogni parte del mondo che avrebbero aperto, frugando tra biancheria e oggetti vari alla ricerca di soldi e oggetti preziosi.

Ma chi è quel «cretino» che lascia i soldi nella valigia? Domanda legittima per chi non sa che qualche extracomunitario adotta questo sistema per far arrivare nel suo Paese - senza dar conto alla Polizia di Frontiera - di quel contante scoperto magari nelle tasche. Lo fanno soprattutto i cinesi, come hanno ben capito gli arrestati che controllavano accuratamente le valigie dirette a Pechino od Hong Kong - facendo scalo a Roma o Milano - alla ricerca di soldi.

I poliziotti hanno accertato che in un caso alcuni degli arrestati si sono appropriati di dodicimila euro. In un'altra circostanza, emersa dalle intercettazioni, il bottino sarebbe stato ancora più cospicuo.

Poi, nel mirino finiva profumi, piccoli elettrodomestici, telefonini e persino caricabatteria da poco più di cinque euro.

Per la Procura non è furto ma un reato ben più grave: peculato. Ecco perché sono scattati gli arresti e qualcuno ha rischiato di finire in carcere. I vigilanti sono incaricati di un pubblico servizio e hanno in affidamento le valigie

che possono e in qualche caso sospetto devono controllare: ovviamente alla presenza della Polizia e del proprietario, quando magari ai «raggi» si accorgono che in valigia c'è un'arma o qualche altro oggetto il cui trasporto - anche in stiva - è vietato.

Loro no. Loro aprivano le valigie e basta non certo

per controllare il bagaglio ma per «prelevare» qualcosa di valore.

Tutto è andato avanti fino a quando le segnalazioni di furto nella valigie dei passeggeri in partenza da Brindisi sono sensibilmente aumentate. Certo, le valigie potevano essere state aperte anche in altri scali italiani o stranieri. Il sostituto **Milto de Nozza**, d'accordo con il dirigente della Polizia di Frontiera **Salvatore De Paolis**, ha deciso di installare videocamere nelle sale dove vengono controllati i bagagli e così quelli che erano dei semplici sospetti si sono trasformati - sotto gli occhi increduli dei poliziotti, che lavorano spesso fianco a fianco dei vigilanti - in certezze.

Come se non bastasse, quando gli stessi arrestati si sono accorti di essere «spiati» è come se avessero confessato le malefatte. Prima tutti volevano svolgere il servizio di controllo, poi cercavano di evitarlo, senza comunque far mancare i loro commenti relativi a furti precedenti e ad ipotesi di autodifesa in casa di denuncia o arresto.

Gli otto vigilanti hanno lavorato fino alla sera

precedente l'arresto. «Non potevamo intervenire prima per non far fallire l'indagine ma non potevamo neanche perdere altro tempo»: è stato il commento del procuratore **Marco Dinapoli**, che ha anche sottolineato l'onestà di tutti gli altri addetti alla vigilanza e alla sicurezza nell'aeroporto.

Uno degli indagati - **Donato Tasco** - è in lista per il Consiglio comunale di Brindisi con **Fli**.

«Si apprende con sconcerto che tra i destinatari dei provvedimenti di custodia cautelare domiciliare vi è **Tasco** - afferma il coordinatore provinciale **Euprepio Curto** - Nel riconfermare la piena e totale fiducia nei confronti della Magistratura, pur augurando al signor **Tasco** di poter chiarire nel più breve tempo possibile la propria estraneità ai fatti contestatigli, **Fli** in piena coerenza con la linea del rigore etico fatta propria dal partito, promotore, peraltro, della campagna liste pulite, chiede al signor **Tasco** il suo ritiro dalla competizione elettorale, insieme con l'impegno ad astenersi da qualsiasi forma di attività propagandistica in nome, per conto e a favore di **Fli**».

**PECULATO**

Questa l'accusa per i dipendenti dell'Ivri coinvolti nella vicenda



HA PARLATO IL PROCURATORE Un momento della conferenza stampa [foto Gioia]



IMMAGINI INEQUIVOCABILI Un video della Polizia con tutte le «malefatte»

**DE NOZZA**  
Arresti necessari



## «Erano guardie vestite da ladri o ladri vestiti da guardie?»

Ecco cosa scrive il giudice per sottolineare l'esigenza degli arresti

● Arrestati perchè «appare evidente il sussistere del pericolo di reiterazione di condotte della stessa specie di quelle per le quali si procede».

Lo scrivono gli inquirenti che sottolineano come «si tratti di indagati ancora oggi in servizio quali guardie giurate presso lo scalo aeroportuale Brindisino le cui condotte illecite risultano essere state commesse con modalità tali da impedire ogni valutazione prognostica favorevole di cessazione delle stesse».

«Al contrario - secondo gli

inquirenti - esse appaiono denotate da tale sistematicità ed estensione che solo il provvedimento richiesto consentirà il ripristino delle legalità violata. Si tenga conto non solo del valore dei beni sottratti ma del particolare contesto in cui le illecite sottrazioni avvengono

ovvero ad opera di chi indossa una divisa, approfittando dei mezzi posti a disposizione da parte di terzi e sfruttando i poteri assegnati dalla legge. A ciò si aggiunga il rischio di inquinamento probatorio».

«A tal proposito - sottolinea gli inquirenti - si richiama-

**INDAGINI MOLTO DELICATE**  
Il pm **Milto de Nozza**

no quelle conversazioni ambientali nel corso delle quali alcuni degli indagati, dopo la scoperta della microcamera, si preparano una possibile linea difensiva. Si pensi, ancora, al tentativo di avvicinare l'assistente **Bianco** per avere informazioni sulla possibile causa giustificativa della presenza della predetta telecamera».

«Questo Ufficio - sottolinea dalla Procura - ha ritenuto di dover procedere ad una differenziazione delle tipologie di misure richieste per i diversi indagati alla luce sia del nu-

mero delle condotte illecite contestate che delle modalità con le quali le stesse sono state portate a compimento. Ed invero sebbene le indagini abbiano dimostrato una diffusività allarmante delle condotte illecite descritte nei capi di addebito tanto da poter tranquillamente affermare come esse abbiano assunto carattere di assoluta sistematicità, d'altro canto è doveroso sottolineare come non tutti gli indagati abbiano dimostrato eguale metodicità nel porre in essere le condotte contestate. Devicenti

**Massimo, Tasco Donato, Malvaso Claudio e Muccio Domenico** hanno dimostrato essere particolarmente e specificamente propensi ad operare illecite sottrazione di qualunque bene possa avere utilità economica. Tanto si può affermare anche per **NEgro Cinzia, Cingolano Antonella, Binetti Antonio e Torino Andrea** sebbene con un gradiente inferiore rispetto ai primi. Ed in ragione di ciò si impone per i primi la custodia carceraria e per i secondi quella domiciliare; questa, infatti, era la richiesta./v.s./



**ECCO CHI SONO GLI ARRESTATI** OGNUNO RISPONDE DI PRECISI EPISODI LEGATI SEMPRE A VALIGIE APERTE E DEFREDATE

# Volevano giustificarsi con l'assistente di Polizia

● Quando si sono visti scoperti, cercavano anche di concordare la linea difensiva, giustificandosi con un poliziotto. In particolare, concordavano di riferire che il controllo del bagaglio non era finalizzato a sottrarre merce di valore ma al fine di controllare la presenza di merce sospetta anche se in violazione della procedura prevista per il controllo manuale. Muccio, infatti, precisava che si sarebbe giustificato sostenendo che il suo intervento sul bagaglio, in assenza del proprietario e dell'agente di polizia, era stato dettato solo da motivi di tempestività «Io, l'unica cosa che gli posso dire è: uhe ma'» (si riferisce all'assistente Massimo Bianco in forza alla Polizia di Frontiera di Brindisi) senza che - non stavo facendo - non stavo rubando, volevo vedere che ci stava nel bagaglio, perché, per non chiamare il passeggero, polizia, chiacchiere e cosa, l'ho aperto».



Cinzia Angolano

Stando ai capi di imputazione, Devicienti e Tasco rispondono dell'appropriazione di 12 euro «prelevati» dalla valigia di un viaggiatore cinese. Devicienti e Malvaso si sarebbero appropriati di orecchini e collana. Volevano anche rubare un telefonino e altro materiale ad una ragazza e ad altri viaggiatori ma qualcuno - rimasto ignoto - li aveva «preceduti».

Tasco e la Angolano si sarebbero appropriati di un telefonino, un profumo «Ferrari» e una caricabatteria. Muccio e la Negro sarebbero stati beccati a prelevare da una valigia un involucro bianco che non si capisce cosa contenesse. Gli stessi non erano poi riusciti a forzare un lucchetto a combinazione. Binetti e Torino, invece, avevano scambiato per banconote alcuni fogli di carta. Sempre Binetti, ma con Lazzoi, si era impossessato di un telefonino. Muccio e Tasco, infine, sono accusati di aver pre-

levato da un bagaglio una play station.

Erano troppe le denunce dai passeggeri in partenza da Brindisi. Non poteva essere un caso. Ecco perché il sostituto procuratore Milto De Nozza aveva fatto installare le telecamere laddove vengono controllati i bagli diretti alla stiva degli aerei.



Antonella Greco

«L'obiettivo - secondo gli inquirenti - era quello di verificare se vi fossero effettivamente controlli manuali sui bagagli o da parte di persone non autorizzate ovvero da personale autorizzato ma in violazione della normativa di riferimento». Dalle intercettazioni sono arrivate prove come se... piovesse.

«Ci si trova di fronte - secondo gli inquirenti - ad un gruppo di guardie giurate infedeli che destinatari per legge di poteri loro assegnati per il controllo bagagli e ciò

al fine di garantire non solo la sicurezza al volo dei passeggeri ma anche la stessa sicurezza dei bagagli, si sono trasformati in voraci divoratori di ogni bene possa avere una qualche anche minima utilità economica». Eppure, si tratta di persone addette alla sicurezza con poteri che normalmente sono riservati alla forza di polizia. «Trattasi di poteri che presuppongono in chi li esercita una stretta e ferrea osservanza di tutte le regole del diritto prima fra tutte di quelle di diritto penale - scrivono gli inquirenti -

soprattutto allorché tali poteri vengono esercitati senza un contraddittorio diretto e contestuale come nel caso del controllo dei bagagli da stiva; situazione in relazione alla quale la guardia giurata esercita da solo ed in piena libertà controlli invasivi allo stesso affidati per ragioni di sicurezza». «Ed invece - secondo la Procura - ci troviamo di fronte a guardie particolari giurate che commettono reati con un senso di naturalezza e di sistematicità tale rendere spontanea la domanda se essi siano ladri vestiti da guardie giurate o guardie giurate che si comportano come ladri, senza tener in conto che comportamento quali quelli per cui si procede offendono nel profondo sia la società di vigilanza per cui lavorano sia i colleghi onesti». [v. spar.]



Massimo De Vicenti



Claudio Malvaso



Domenico Muccio



Donato Tasco



Andrea Torino



Antonio Binetti

**DE PAOLIS**  
Tradita la fiducia



## «Avevano un incarico delicato a cui molti giovani ambiscono»

I complimenti degli Aeroporti di Puglia e l'amarrezza dell'«Ivri»

**LAVORAVANO FIANCO A FIANCO**  
Il vice questore Salvatore De Paolis

● Uno dei protagonisti di questa indagine, il dirigente della Polizia di Frontiera Salvatore De Paolis, è soddisfatto da un lato ma amareggiato dall'altro. È stato proprio lui, nella commissione addetti alla sicurezza aeroportuale, a concedere agli arrestati (come ai colleghi onesti) la licenza per svolgere quel delicato lavoro.

«Erano stati proposti dal loro istituto e per quanto ci riguarda avevano le competenze necessarie. Poi...»

Poi nessuno può prevedere che qualcuno abusi di quel delicato incarico. De Paolis, oltre a dirigere

la Polizia di Frontiera, da anni appartiene al nucleo centrale ispettivo degli aeroporti italiani ed è coordinatore della IX zona per segnalare tutte le criticità. Insomma, uno che ha ne viste di cotte e di crude negli aeroporti italiani ma è rimasto senza parole quando ha iniziato le inda-

gini concluse ieri.

«Tutte le scene sono impresse nei video - ha spiegato De Paolis - girati da minuscole videocamere piazzate assieme a microsistemi di registrazione audio. La Polizia di Frontiera ha abbondato perché si aveva a che fare con persone dotate di una certa dimestichezza

con le apparecchiature di sorveglianza. E tanta previdenza è servita, perché la guardie giurate tenute sotto tiro sono riuscite a scoprire solo uno degli apparati». Ma da quel momento i furti, come quello dei preziosi sottratti dal bagaglio di uno studente universitario cinese, si sono interrotti».

«Non c'è stata neanche più la battaglia per andare a prestare servizio in quel posto "molto ambito"», ha detto invece il procuratore Marco Dinapol Dall'amministratore delegato di Aeroporti di Puglia, Domenico Di Paola, è giunta una nota di plauso alla Po-

lizia di Frontiera di Brindisi, in cui si sottolinea come sarebbe stato realmente lesivo per l'immagine dell'Aeroporto del Salento e per il sistema degli aeroporti pugliesi il permanere di una situazione di sottrazione inspiegabile di oggetti dai bagagli dei passeggeri, mentre l'operazione odierna dimostra che esiste e funziona un sistema anche al di sopra di quello della security ordinaria».

«Il Gruppo di vigilanza Ivri spa "fornirà la massima collaborazione alle autorità per una piena ricostruzione dei fatti, all'esito della quale verranno adottati tut-

ti i provvedimenti opportuni nei confronti dei dipendenti coinvolti, ad oggi agli arresti domiciliari». Lo afferma l'amministratore delegato del Gruppo, Italo Sincini, a proposito degli arresti di otto guardie giurate in servizio nell'aeroporto di Brindisi, accusate di avere sottratto beni dai bagagli dei passeggeri in transito. «Non voglio in questo momento evidenziare - sottolinea Sincini - i migliaia di casi che ogni anno, da oltre 60 anni, ci vedono protagonisti di interventi per garantire sicurezza e legalità su tutto il territorio nazionale». [v. spar.]